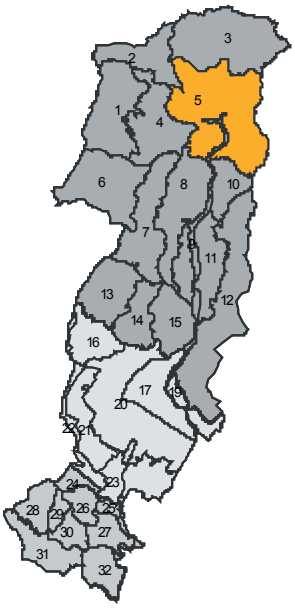


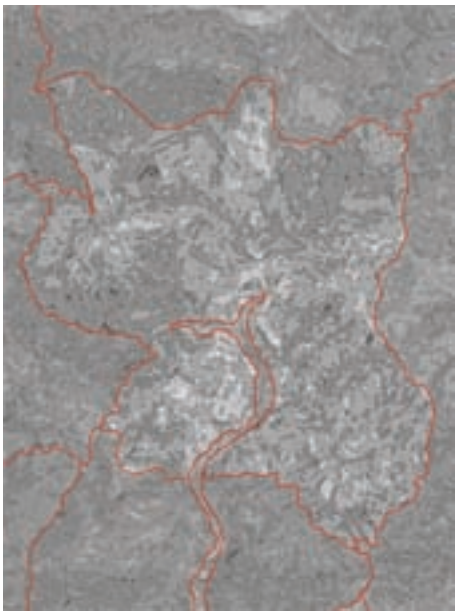
La rete insediativa policentrica del feudo di Vernio

unità paesaggio n° 5

CARATTERI NATURALI

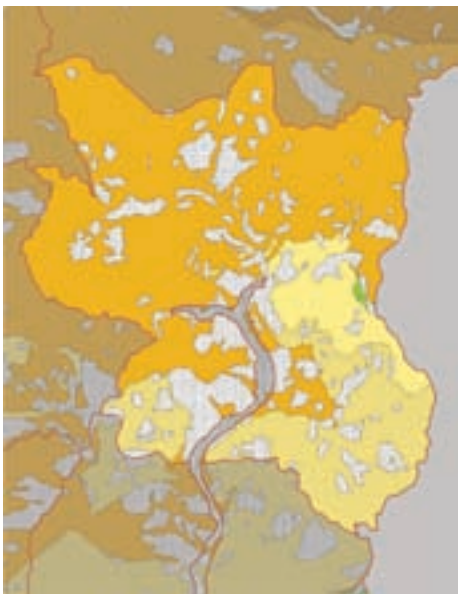
Morfologia del terreno e fasce altimetriche

La morfologia è caratterizzata da un fondovalle centrale ramificato, sul quale si affacciano tutto intorno una serie di crinali e controcrinali che vi scendono in modo più ripido a Nord, più dolce a Sud.
Le fasce altimetriche sono pertanto assai variabili, dai circa 250 metri dei fondovalle ai 1150 del Poggio di Petto che segna il confine dell'unità verso Montepiano e l'Alta Val Carigiola.



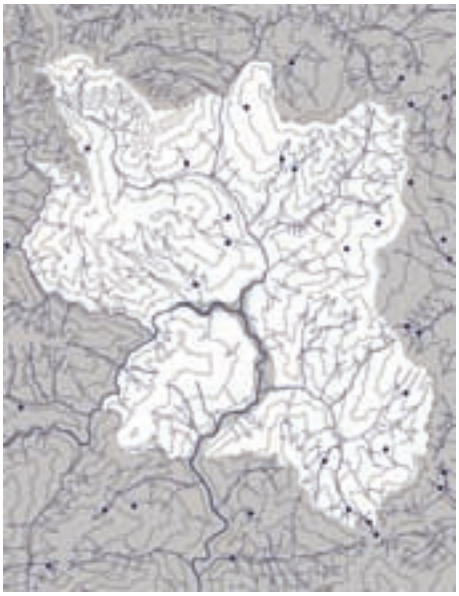
Classi di pendenza

Le classi di pendenza, mediamente elevate (dal 20% in su), sono più ridotte in alcune aree prossime ai principali luoghi di insediamento antropico storico: S.Ippolito, Mercatale-S.Quirico, Cavarzano, Sasseta.



Geologia

Al di là della diffusa ricorrenza fra aree a minor pendenza e terreni formati dal detriti di versante, le caratteristiche delle consociazioni lapidee vedono una prevalenza di arenarie e siltiti, sia pur in diverso rapporto fra le due nel procedere da Nord (dove prevalgono le arenarie) verso Sud (dove prevalgono le siltiti. Soltanto in riva sinistra Fiumenta e Bisenzio, a Sud di S.Quirico e fino al confine provinciale orientale, vi è un'area a marne e marne con argilliti, con una piccola zona a calcari argillosi fortemente tettonizzati.



Idrografia

La struttura idrografica ramificata che disegna l'intera unità ha il proprio centro definito dal punto di confluenza del torrente Fiumenta nel fiume Bisenzio, e i suoi rami in questi due corsi d'acqua e nei rispettivi affluenti.

Uso del suolo agricolo e forestale

La lettura dell'uso del suolo attuale riflette una dinamica che ha una situazione precedente di sostanziale parità tra usi agricoli e usi forestali tende a tradursi in una prevalenza dei suoli boscati ai quali non sempre corrisponde un uso forestale. Ai boschi di latifoglie miste che caratterizzano le aree a maggiore pendenza e quelle più lontane dagli insediamenti si aggiungono infatti, in contiguità alle aree a prato-pascolo, seminativo, uliveto o castagneto prossime ai centri abitati più antichi, ampie aree a robinie e arbusteti cresciuti negli ultimi decenni su terreni abbandonati. Per quanto riguarda la coltura dell'olivo va notato come, oltre a caratterizzare fortemente l'area di S.Ippolito, essa trovi nelle aree immediatamente a Sud di Sasseta la collocazione più settentrionale dell'intera Val di Bisenzio.

Insediamenti e infrastrutture storicamente consolidati

Il sistema insediativo storico è un sistema policentrico gerarchicamente ordinato, con una serie di centri maggiori circondati da numerosi borghi e piccoli insediamenti rurali collocati nei controcrinali o nelle mezzecoste con il microclima più favorevole e con una buona accessibilità alle infrastrutture di comunicazione.
Le connessioni infrastrutturali risalgono il Bisenzio fino a Mercatale, per poi dirigersi verso Cavarzano e la sua Alpe a occidente, verso Montepiano a settentrione, verso Mangona e Barberino a oriente. Più a Sud, la strada per Cantagallo attraverso S.Ippolito e quella per la pieve di Montecuccoli.

Insediamenti e infrastrutture: stato attuale

L'articolato sistema storico implode negli ultimi decenni in una forte espansione edilizia che interessa principalmente i fondovalle del Bisenzio e del Fiumenta e le pendici collinari ad essi più prossime, con tipi edilizi e urbanistici il più delle volte totalmente incongruenti rispetto agli insediamenti storicamente consolidati.
I due centri prima distinti di S.Quirico e Mercatale tendono a saldarsi in un continuum urbanizzato, mentre le nuove espansioni collinari non sempre seguono le curve di livello naturali né rispettano i volumi, le forme e i materiali dell'architettura locale.
Numerose infrastrutture recenti servono i nuovi insediamenti senza tutelare la riconoscibilità delle articolate connessioni storiche.

SINTESI DEGLI ELEMENTI CARATTERIZZANTI

La figura territoriale che caratterizza l'unità di paesaggio è costituita dalla trama policentrica disposta a "ventaglio asimmetrico" che ha come epicentri di fondovalle i due nodi di Mercatale e S.Quirico, e come centralità collinari, in senso orario, i nodi principali di S.Ippolito, Cavarzano, Luciana, e quelli minori di Sasseta, Cafaggio-Gorandaccio-Casigno-La Rocca, Celle, Costozze-La Valle.

Storicamente la relazione fra fondovalle e sistema collinare è strettamente integrata, favorita dalla conformazione naturale della conca che rende visivamente e funzionalmente connesso l'intero sistema:

- l'ambiente insediativo dei centri collinari, generalmente di mezza costa, è caratterizzato da una morfologia urbana affacciata sul sistema vallivo, e da pertinenze agroforestali in cui prevalgono nelle parti sovrastanti i borghi castagneti e boschi, nelle aree meglio esposte e a valle oliveti, prati-pascoli e seminativi;
- la bipolarità di fondovalle è strutturata sulla funzione di comando e amministrazione di S.Quirico, trasferitavi dalla sovrastante Rocca, e dalla funzione di transito e di scambio, di servizio alle attività produttive di tutta l'alta valle, svolta da Mercatale.

Le criticità attuali sono date da:

- un impoverimento del paesaggio collinare prodotto dall'abbandono delle attività agro-forestali nelle aree di pertinenza dei nuclei storici e da ampie aree di ricolonizzazione boschiva, e dai tipi edilizi e urbanistici decontestualizzati che connotano le nuove espansioni residenziali;
- una tendenza all'occlusione della fascia fluviale di pertinenza del Bisenzio e del Fiumenta con insediamenti di carattere produttivo (industriale e commerciale) e residenziale.